

Profondo lutto nel Grossetano dopo l'omicidio bianco in galleria

2 commissioni di inchiesta per la morte del minatore

Diatto Pescini era entrato in miniera a vent'anni - Aveva moglie e due figlie. Qual è stata la dinamica del mortale incidente - Ieri si sono svolti i funerali

GROSSETO — Profonda impressione ha destato tra i minatori, i compagni di lavoro e i cittadini del comune di Roccastrada, dove abitava, la morte di Diatto Pescini avvenuta alle 14 di martedì nella galleria a 101 metri di profondità della miniera di rame, zinco e piombo di Fenice Capanne, del gruppo Solmine. L'«omicidio bianco», l'ennesimo in queste miniere, ha messo in moto due commissioni di inchiesta. Una della magistratura e l'altra del dipartimento delle miniere, perché questo è un caso che non si può «archiviare», ma bisogna far luce fino in fondo sulle cause che hanno provocato la tragedia.

In paese si parla della famiglia, la moglie e le due figlie di 15 e 23 anni, che sono state travolte dalla morte di Diatto. Ma questa tragedia del lavoro, in una unità mineraria apparentemente tra le più sicure, la più «giovane» della maremma con i suoi 80 anni dall'inizio dell'attività, fa tornare i discorsi anche su quelle che erano le richieste dei lavoratori sui problemi ambientali e di sicurezza sul luogo di lavoro. Obiettivi che vanno di pari passo, si integrano e si iden-

tificano con la vertenza attualmente in atto per gli investimenti, finalizzata al pieno sfruttamento delle risorse e all'allargamento della base produttiva delle miniere nell'area chimica del Casone che nella trasformazione delle piriti trova la sua ragione di vita. Sicurezza e prevenzione, sono terreno di lotta soprattutto per questa miniera dalle indubbie potenzialità del materiale estratto, per la quale l'Eni e la Samin hanno accettato «obitio colto» le istanze sindacali prevedendo investimenti per 12 miliardi destinati alla ricerca e agli impianti. Ebbene, è proprio partendo da questo investimento che occorre destinare particolare attenzione all'attuale assetto della miniera.

I primi accertamenti compiuti per stabilire le cause dell'incidente e della morte del Pescini, dovuta a «trauma da schiacciamento toracico», perché rimasto schiacciato tra i vagoncini carichi di materiale, se spiegano i fatti, certamente non li chiariscono. Al momento dell'incidente il Pescini si trovava solo a bordo di una «locomotiva» trasportando del materiale

Equo canone a Livorno

LIVORNO — La segreteria del comitato cittadino informa la cittadinanza che l'ufficio informazioni sull'applicazione dell'equo canone è aperto presso la sezione del Pci «Centro», via San Francesco, i giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19 dove un gruppo di esperti sarà a disposizione del pubblico. Lo stesso servizio di tecnici qualificati continua anche alla sezione di «Ardenza» via Mondolfi 139, telefono 501.278 nei giorni martedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.

dal fronte al posto di raccolta della galleria. La linea era in leggera pendenza, quando è giunto in prossimità di una curva, improvvisamente, il «treno» è sbandato, è andato a scontrarsi con i carrelli in sosta su di un altro binario. Ed è di fronte a questa ricostruzione dei fatti che non possono non sorgere interrogativi. E' stata una distrazione dell'operaio, da trenta anni locomotivista, o non invece, la pesantezza dei vagoni carichi a determinare lo sbandamento e lo scontro? Da quanto tempo non si compiva un sopralluogo per accertare la stabilità dei binari? Sono inquietanti questi che non possono essere lasciati cadere nel vuoto se si vuole evitare il ripetersi di analoghi incidenti in questa miniera dove pare essersi infranto il mito «dell'incolumità». Frattanto ieri pomeriggio, alle 14.30 si sono svolti i funerali con la partecipazione dei minatori, dirigenti aziendali, sindacalisti, amici e parenti, con il trasporto e la tumulazione della salma dalla sua residenza al cimitero di Civitella marittima.

Il contratto dei metalmeccanici si colloca in una situazione economica e sociale particolarmente complessa, e densa di pericoli. L'obiettivo della FLM è quello di fare un contratto per l'occupazione ed il Mezzogiorno.

Paolo Ziviani

Ordine del giorno del consorzio degli enti locali

Disco verde per il parco di San Rossore

Conclusa la fase di consultazione avviata dal consiglio regionale - Le caratteristiche della proposta di legge della Regione Toscana - Osservazioni e proposte dei consigli comunali e provinciali interessati - Positivo apprezzamento per il metodo seguito



PISA — Via libera per l'approvazione definitiva della legge che istituisce il parco naturale di Migliorino-San Rossore. Il segnale verde viene dall'assemblea del consorzio del parco che è composta dai rappresentanti della provincia di Pisa e di Lucca e dai comuni di Pisa, Viareggio e Vecchiano. L'assemblea ha infatti votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si invita la regione Toscana a dare corso definitivo alla discussione ed alla approvazione della legge.

vano già fatto conoscere il loro parere positivo sulla proposta della regione. Si conclude in questo modo la fase di consultazioni che il consiglio regionale aveva avviato per conoscere le valutazioni degli abitanti della zona sulla proposta di legge scaturita dalla sesta commissione consiliare contenente un progetto di regolamento del territorio interessato dalla macchia tirrenica di Migliorino-San Rossore-Tombolo.

La proposta di legge che ora dovrà tornare al consiglio regionale per l'approvazione definitiva stabilisce innanzitutto la perimetrazione del parco naturale e la istituzione di un organismo (com-

posto dai rappresentanti degli enti locali) che avrà il compito di deliberare in dettaglio la gestione della zona. Dai consigli comunali e provinciali sono venute anche alcune osservazioni e proposte di mutamento della legge unitaria avanzata dalla regione. Ora è necessario accelerare i tempi e chiudere questo capitolo pluricennale della vita del parco di Migliorino-San Rossore.

In questo senso si muove anche l'ordine del giorno votato all'unanimità dall'assemblea del consorzio che è stato inviato alla regione. «Apprezzando il metodo seguito dalla regione della richiesta alle amministrazioni territo-

In agitazione i lavoratori dell'IBM a Pisa

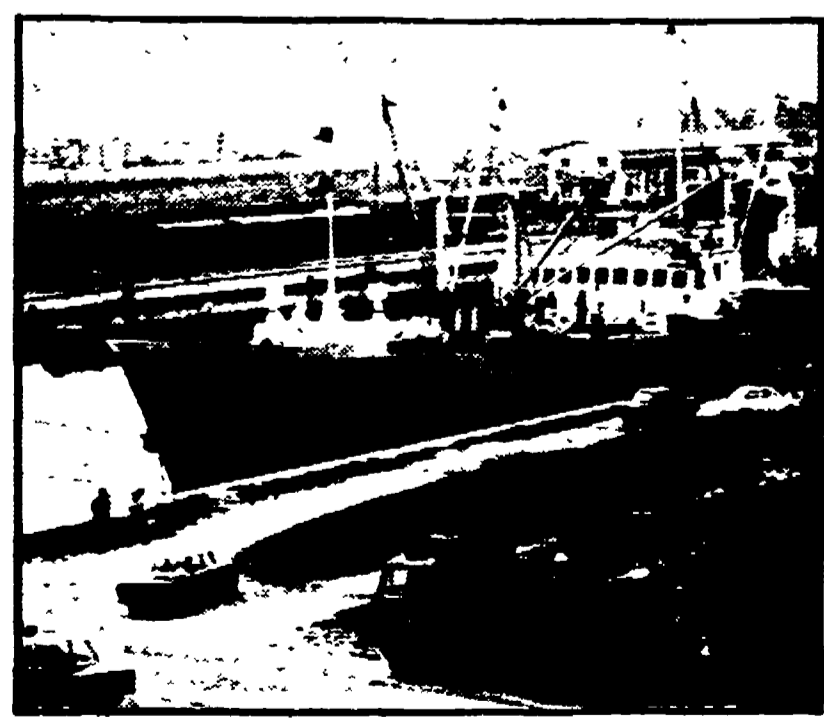
PISA — I lavoratori della IBM di Pisa sono in agitazione perché chiedono che la multinazionale dei cervelli elettronici sviluppi anche in Italia il settore della produzione della ricerca. In un incontro con l'assessore alle finanze del comune di Pisa Riccardo Di Donato, il consiglio di fabbrica della IBM ha sottolineato come «l'IBM negli ultimi anni di ricerca investono. Per quanto riguarda più specificamente la realtà pisana è stato valutato positivamente l'inserimento nella piattaforma territoriale dei sindacati di una serie di punti riguardanti l'informatica con lo scopo di valorizzare e coordinare le rilevanti potenzialità già esistenti nella provincia per quanto riguarda la produzione. L'utilizzazione, la formazione e la ricerca». Lo sviluppo di questa potenzialità — continua il comunicato — può avere importanti effetti

Convegno ad Arezzo sulla salute in fabbrica

Dopo domani e sabato la federazione unitaria dei lavoratori del tessile e dell'abbigliamento affronterà il problema dell'ambiente di lavoro e della difesa della salute in fabbrica. I lavori avranno inizio alle ore 9 all'hotel Minerva con due relazioni: una di Adriana Sensi del consiglio di fabbrica della Lebole e l'altra di Maria Venturini, del consiglio di fabbrica della Giole, che riporteranno l'esperienza delle due fabbriche più colpite da inquinamento. Seguiranno le comunicazioni dei dottori Polvani, del servizio di medicina del lavoro del consorzio socio sanitario della zona 58 di Arezzo. Abbriti, responsabile del servizio di medicina del lavoro del Policlinico di Prato; Bianchi, chimico del Centro medico del lavoro di Prato; Nocecenti, responsabile della Selsa-Cis di Arezzo, che parlerà a nome dei tre patronati. Sono previsti anche gli interventi delle dottoresse Biati e Bocchetti e del dott. Fael lae, di Firenze. Concluderà il seminario Mario Caccia, segretario nazionale Filtea, che parlerà a nome della Filta nazionale.

Sabato si inaugura la casa di Masaccio

Quella che, secondo la tradizione, fu la casa natale di Masaccio, sarà inaugurata sabato prossimo nel corso della cerimonia d'apertura delle manifestazioni che il comune di San Giovanni Valdarno ha organizzato per ricordare il 550° anniversario della morte del grande pittore. L'abitazione si trova nel mezzo del centro storico medioevale della piccola cittadina valdarnese ed è stata restaurata grazie all'intervento dell'amministrazione comunale e della regione.



Si muove Pertini per il canale «Navicelli»

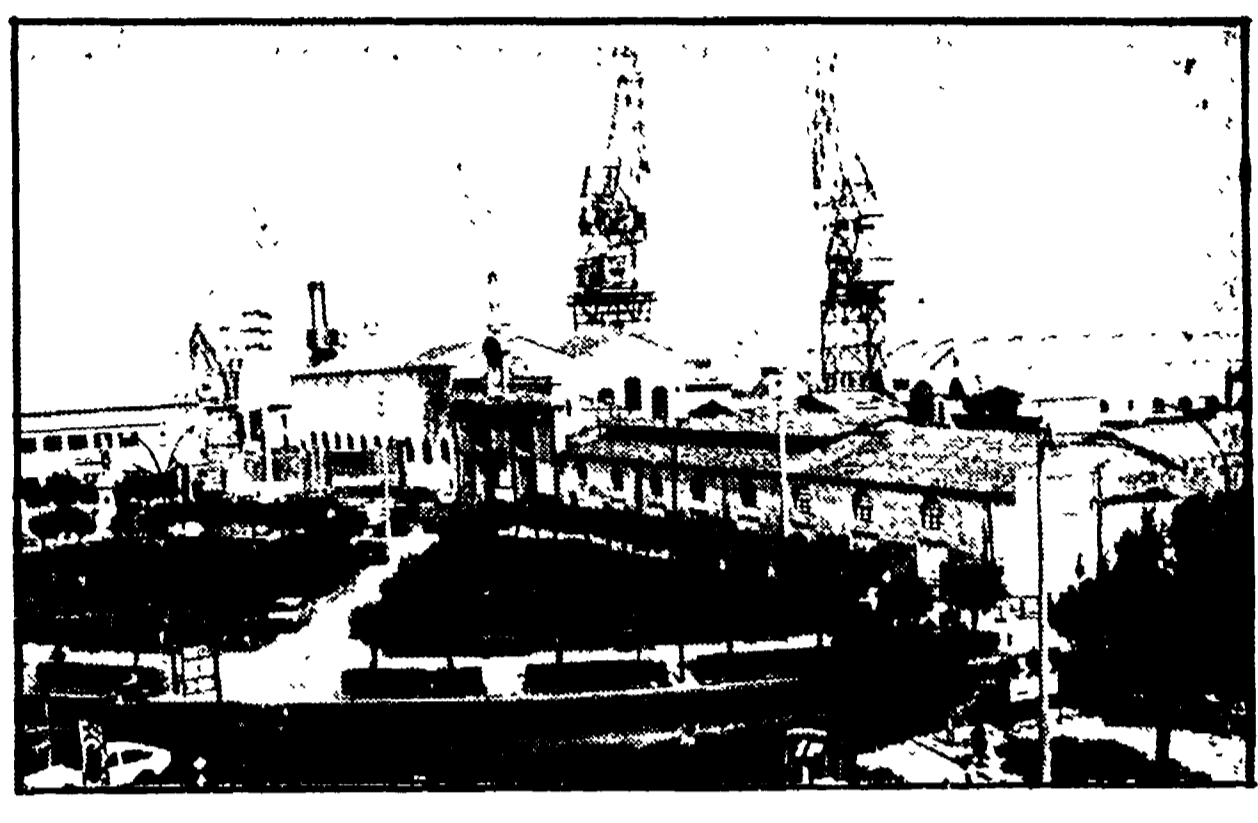
PISA — Il presidente della Repubblica ha richiamato l'attenzione del ministero della Difesa sul problema della militarizzazione del canale dei Navicelli. La comunicazione è venuta dal segretario generale della presidenza in risposta ad un telegramma inviato dall'Ente provinciale del turismo di Pisa in cui si manifestano le preoccupazioni che la probabile militarizzazione del corso d'acqua aveva suscitato tra le popolazioni pisane e livornesi.

Il documento approvato da una larghissima maggioranza

Si anche dal cantiere Orlando alla piattaforma dei sindacati

Il dibattito prima dell'assemblea generale - Le posizioni dei lavoratori sul delicato problema della riduzione dell'orario e sugli altri punti della piattaforma

LIVORNO — Anche al Cantiere navale Luigi Orlando è stata approvata l'ipotesi contrattuale proposta dall'FLM nazionale. Tra gli oltre 1.000 lavoratori (compresi i dipendenti delle ditte appaltatrici) solo 15 hanno votato contro, nessuno si è astenuto: i lavoratori si sono così mossi in coerenza con la strategia dell'EUR. Il dibattito nelle assemblee di reparto e generali è partito dai problemi che attraversa la cantieristica e si è rilevato che la prima parte del contratto rappresenta un elemento di garanzia per conquista nuovi spazi nella programmazione aziendale al fine di una maggiore stabilità produttiva. In un documento i lavoratori del cantiere analizzano punto per punto le proposte della bozza di piattaforma.



Professionalità. La nuova organizzazione del lavoro e l'inquadramento professionale e la mobilità tra i partiti permetteranno a questo tipo di azienda il massimo addebiamento ai livelli professionali superiori. Potranno essere superati gli attuali limiti, per gli operai per accedere al VI livello. Quindi un attento esame è auspicabile per individuare una definizione professionale al V livello super o una categoria che non mortifichi una dinamica professionale.

Salario. I lavoratori del CNLO, consapevoli del potere di acquisto del salario va difeso combattendo e contenendo il processo inflattivo ed attuando una politica di riforme e di piena occupazione, ritengono che l'importo del salario di 30 mila lire medie mensili è compatibile con questa più ampia strategia tra aumento salariale e reale potere di acquisto. Delle trenta mila lire una parte dovrà essere destinata a ricomporre la riparametrazione, favorendo in questo modo la professionalità.

Scatti. L'assemblea generale del cantiere navale Orlando ritiene un momento importantissimo della strategia del sindacato, per una diversa politica salariale, quello della riforma degli scatti di anzianità: consapevole che questo sia solo un primo passo verso la riforma del salario, indica che gli scatti debbano essere in numero di 5 e in cifra uguale per tutti. Questo obiettivo dovrà raggiungere una parità tra operai e impiegati attraverso una fase di transizione che non sia lesiva dei diritti acquisiti per la categoria impiegatizia.

Orario di lavoro. I lavoratori del CNLO, riconoscendo il valore storico della riduzione dell'orario di lavoro, giudicano però improponibile una riduzione generalizzata dell'orario in questo momento. Ritengono che questo problema

«Valdarno decifrato»: identikit di un comprensorio toscano

Fra i volumi della collana dell'Irpet «Toscana decifrata» quello sul Valdarno è presentato ieri nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nei locali dell'Istituto regionale assuntivo un'importante partecipazione. Si tratta, infatti, della prima esperienza di collaborazione fra Irpet ed una realtà comprensoriale diretta a divulgare e diffondere l'informazione economico-statistica di un territorio fra i più interessanti della Toscana. Il Valdarno superiore è, in effetti, una vallata dai confini geografici molto netti, limitata dai due rilievi del Pratomagno e del Chianti, all'interno della quale si sviluppa una mobilità interna assai intensa, non solo per ragioni economiche e di lavoro, ma anche sociali e culturali. La fisionomia produttiva della zona risulta anzitutto ben caratterizzata: nel Valdarno abitano industria pesante ed industria leggera, industria di stato a partecipazione statale e stabilimento legato al capitale straniero e multinazionale. Inoltre la vallata si trova lungo l'asse principale delle comunicazioni fra Firenze, Arezzo e Roma.

Questa diverse spinte hanno contribuito ai formarsi della coscienza di una identità collettiva e di una omogeneità di interessi e di legami fra i 120.000 abitanti della zona, ed uno dei frutti più significativi della ricerca di questa volontà comune è l'esistenza, ormai da 5 anni, del comprensorio del Valdarno aretino e fiorentino come libera associazione dei comuni. Una presenza questa, che sta determinando un positivo processo di aggregazione delle forze politiche e sociali. Dalla collaborazione fra questa realtà ricca di storia e di risultati e l'Istituto regionale di ricerca, da sempre sensibile alla tematica del comprensorio, è nata la pubblicazione di un volume di un centinaio di pagine che si articola in una descrizione dettagliata della realtà valdarnese, corredata da tabelle statistiche, grafici e cartogrammi.

«Il lavoro — ha detto il presidente dell'Irpet Carlo Sudan — non tenta un'analisi approfondita dello sviluppo della vallata ma si limita a descrivere alcuni aspetti della realtà economica sociale fino a ricostruire una sorta di identikit economico-statistico del comprensorio». L'immagine del Valdarno emerge così, in primo luogo dall'esame degli aspetti della situazione dell'industria e dell'occupazione. Uno sviluppo industriale legato da una parte alla presenza di risorse naturali e dall'altra ad una presenza artigianale nei settori leggeri, la crisi del periodo che va dall'immediato dopoguerra alla fine degli anni 60, il recente insediamento di nuclei industriali di una certa consistenza, costituiscono i tratti essenziali della storia industriale del Valdarno», descritta con sintesi rapida ed efficace.

Per adeguarsi alla ristrutturazione dei servizi

Minirimpasto in giunta a Pistoia

PISTOIA — Alcune modifiche sono state portate alla struttura della giunta comunale di Pistoia. Le ha comunicate il sindaco Bardelli in consiglio comunale illustrando anche le ragioni che hanno portato a questo mini-rimpasto. I nuovi compiti affidati al comune dalla legislazione regionale e nazionale hanno posto l'esigenza di apportare una serie di aggiustamenti e di modifiche nell'attribuzione degli incarichi di giunta per favorire, come primo passo politico, gli opportuni adeguamenti dell'apparato comunale che potrà realizzarsi con l'approvazione del progetto di ristrutturazione generale dei servizi comunali.

Un anno fa moriva Silvano Filippelli

LIVORNO — Un anno fa, il 13 dicembre, moriva Silvano Filippelli. Veniva a mancare improvvisamente, ai suoi cari, al partito, alla cultura toscana, un compagno ancora pieno di energie, giovane di idee.